

A PORDENONE Oggi l'inaugurazione alle 18.30

Caredda, opere d'arte cariche di luce alchemica

PORDENONE - (cl.del.) Una quarantina di opere, alcune di queste composte da diversi pezzi, firmate dall'artista friulano di adozione Elio Caredda, in una mostra che si appresta a diventare «la cosa più bella che ho fatto». Così Caredda, sessantunenne originario di La Spezia, di cui oggi alle 18.30 inaugura la personale «Albedo» e la spirituità nell'arte alla Galleria Sagittaria di Pordenone (aperta fino al 26 aprile, da martedì a domenica dalle 16 alle 19). «Sono metà sardo e metà ligure» specifica Caredda che 35 anni fa scelse il Friuli come patria d'elezione, perché «ne sono innamorato da quando ci venni con mia moglie (è originaria di Ronchi, ndr) e scoprii un posto bellissimo dove ci sono una precisione, un senso della vita e della bellezza che corrispondono ai miei. A 31 anni ho mandato all'aria la mia vita di ragioniere pentito e mi sono iscritto all'Accademia di Belle Arti di Venezia». L'esposizione

di Casa Zanussi curata da Angelo Bertani è prova del percorso artistico di Caredda; sono presenti molte installazioni. Come ad esempio nell'opera costituita da 102 libri-palla, volumi ridotti a sfere di cartapesta in cui rimangono le parole riconducibili a quel testo. «Volevo trasportare un oggetto su un altro piano, dove pur mantenendo il suo contenuto può significare qualcos'altro» spiega l'artista. È proprio in questo rimando che si cela quella illuminazione di senso riconducibile alla sfera spirituale. Da ciò il titolo della mostra: «Albedo è la quarta fase nell'alchimia dell'opera d'arte, dopo la nigredo, la verdido e la rubedo. È la fase della luce, il momento in cui nel piccolo come nel grande ci si illumina interiormente, metafora dell'opera d'arte come strumento di conoscenza» commenta Caredda che il 14 marzo terrà una conferenza in cui spiegherà la propria ricerca. Arte concettuale contemporanea che secondo Caredda gode di buona salute in regione, «finché ci saranno spazi per esporre e persone che con entusiasmo vengono negli studi degli artisti per capire e conoscere. Non è così diffuso: nemmeno a Venezia ci siano molti posti dedicati agli artisti contemporanei del territorio».

LA MOSTRA

Personale
alla Galleria
Sagittaria
fino al 26 aprile